Anno XXXV. - N. 45. Giovedì 23 Febbraio 1882 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Se le informazioni della *France* concernenti l' attitudine diplomatica della Cancelleria di Berlino in seguito al nuovo incidente Skobeleff, sono esatte, sapremo ben presto a che attenerci. Per meglio indovinarne fin d' ora la portata e i possibili effetti, sarebbe mestieri conoscere con sicurezza se il generale Skobeleff ha intrapreso il suo viaggio a Parigi dopo chiesto e ottenuto un regolare permesso come vogliono taluni; ovvero se la piacevole gita gli sia stata imposta o consigliata. È chiaro che, nella prima ipotesi, la gravità delle proferite minaccie sarebbe tale da rendere indispensabile la domanda di una diplomatica riparazione. Tanto più indispensabile dopo il brindisi precedente, di cui l' Austria-Ungheria e meno ancora la Germania, la quale allora non era in causa, non avevano creduto d' occuparsi. Il telegrafo non può tardare a recarci, in proposito, più particolareggiate e sicure notizie.

Vuolsi frattanto prendere nota, e seguirlo attentamente in tutte le possibili manifestazioni, del movimento prodotto a Berlino come a Parigi da quella specie di *avances* fatte dal generale moscovita alla nazione francese.

Fino al momento in cui scriviamo il telegrafo si è limitato a segnalarci in modo generico l' emozione prodotta nei circoli politici delle due capitali; non parliamo di Vienna, fatta segno non da ieri e non dal solo Skobeleff all' odio dei Panslavisti. Ma, da quanto si può arguire dai telegrammi odierni, sembra che la stampa parigina, quella sopratutto la quale ha qualche voce di esprimere l' opinione di personaggi o circoli ufficiali od autorevoli, si sia imposta la massima riserva riguardo al tasto così delicato, toccato con ruvida militare franchezza dal personaggio panslavista. La tentazione di una possibile rivincita è troppo affascinante perchè non abbia a scuotere più o meno profondamente il cuore di un popolo così impressionabile come quello della Francia. Ma questa nazione ha troppe ragioni di stare in guardia contro sè medesima per non cedere a impulsi intempestivi.

Nondimeno la fiaccola incendiaria fu lanciata da Parigi non meno agli slavi che ai francesi; il piano della loro unione contro un comune nemico, posto innanzi agli uni come agli altri. Ci rimane a sapere se davvero e in qual grado il grido di guerra che il generale Skobeleff ha fatto risuonare dalle rive della Senna rappresenta, oltre al pensiero dei panslavisti, quello altresì già dominante o alla vigilia di avere il sopravvento anche nelle regioni governative.

Non sappiamo ancora se il Gladstone abbia presentato alla Camera dei Comuni il progetto di nuovo regolamento per le discussioni parlamentari. La seduta, ad ogni modo, sarà stata interessante per un incidente: la dichiarazione, cioè, fatta da Gladstone che il Ministero respinge l'inchiesta votata dalla Camera dei lords sugli effetti del *Land-Act* perchè, a suo parere, incaglierebbe l' applicazione della legge e pregiudicherebbe la buona amministrazione in Irlanda. Questo giudizio dev' esser concretato in una proposta da presentarsi ai Comuni. Nella Camera dei Pari lord Granville disse che il Governo non intendeva farsi rappresentare nella Commissione d' inchiesta; cosa che al marchese di Salisbury parve gravissima e senza precedente. Vedremo se i Comuni daranno torto ai lords approvando la mozione che il Gladstone sottoporrà loro, lunedì.

La Camera dei deputati di Prussia approvò il capitolo dei fondi segreti con 248 voti contro 73. Per ciò che riguarda i liberali e il Centro è questo un voto determinato da ragioni puramente amministrative e non di fiducia nel Ministero. Il Puttkamer, del resto, aveva dichiarato nella seduta di sabato, che il Ministero non poneva la questione di fiducia e si contentava di scorgere nell' approvazione del capitolo il desiderio dei partiti di non « tagliar il ponte » tra sè e il Governo. Nella votazione di ierlaltro la maggioranza si compose di conservatori, liberali-nazionali e del grosso del Centro. La somma dei fondi segreti è di 93 mila marchi.

UN ESEMPIO

Scrivono da Siena alla *Rassegna*:

« Due giorni fa si riunirono le due Associazioni *Costituzionale* e *Progressista*, per venire ad una fusione.

Gli intervenuti, una trentina, erano i capi di due partiti, e rappresentavano l' opinione della gran maggioranza delle due Associazioni. Non farò nomi, nè dirò dei discorsi tenuti; noterò solamente che in detta riunione si stabilì di eleggere (e lo si elesse) un Comitato di nove membri, al quale fu dato l' incarico di compilare uno statuto, diramare inviti per adesioni, far propaganda nelle campagne.

Il 14 di marzo si convocheranno tutti coloro che avranno aderito al nuovo programma, e si verrà alla costituzione definitiva della nuova Società.

Uno dei mali che affliggono questa città è la manìa delle divisioni, suddivisioni, frazioni e gruppi. Fortunatamente ora i più sono d' avviso che, di fronte al grande affaccendarsi dei repubblicani e dei clericali, è di suprema necessità riunirsi tutti sotto una sola bandiera, e, dimenticando le gare che sin qui divisero il campo monarchico in progressisti o costituzionali, formare una salda unione di tutti quelli che vogliono la libertà, l' unità d' Italia e la monarchia costituzionale ».

Tutte bellissime cose, auspicatissimo avvenimento, a cui di gran cuore plaudiamo.

Peccato che qualche cosa di simile non sia possibile a Ferrara sinchè sotto la comoda bandiera *progressista* si copre il contrabbando di repubblicani, socialisti ed altre *nuances* dei partiti estremi.

Una lettera dell' onor. Cavalletto

La *Perseveranza*, in un telegramma da Roma, pubblicò parecchi nomi di deputati di Destra che avrebbero votato in favore dello scrutinio di lista nella votazione segreta del progetto di legge. La lista del giornale milanese e che noi pure abbiamo riprodotta fra le notizie da Roma era inesatta. L' onor. Cavalletto la smentisce, per quanto al suo nome si riferisce, con una lettera al direttore del *Pungolo* di Milano, dove dice:

« Avendo votato palesemente contro, all' urna votai pure contro una proposta di legge, nella quale la parte fatta alle minoranze fu resa dal ministero illusoria nella sua transazione o capitolazione subita dai contrarii alla delimitazione del voto in favore delle minoranze. Se a queste fosse stata accordata un' equa proporzione, io, sebbene in massima contrario allo scrutinio di lista, avrei votato favorevolmente colla maggioranza degli amici di Destra, e con molti colleghi dei Centri. Il presidente del Consiglio dei ministri non ebbe il coraggio o la fede di romperla con questi partiti personali e di unire in un grande partito politico omogeneo i deputati che hanno comuni i principii politici e aspirazioni ».

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Nel passato mese di gennaio tutte le merci estere importate nello Stato per il consumo ascesero a un valore di lire 93,294,393, e tutte le merci nazionali spedite all' estero furono valutate in lire 96,560,031.

Il nuovo anno si è dunque inaugurato sotto auspici abbastanza favorevoli per l' industria nazionale.

Le entrate doganali, dal 1° al 31 gennaio 1882, ascesero in complesso a lire 14,361,823.

Nelle sedici categorie che comprende la tariffa doganale, il movimento delle merci fu ripartito come segue:

Spiriti, bevande ed olii, importazione L. 3,408,928, espor. L. 12,356,380 - Generi coloniali, droghe e tabacchi, importazione L. 9,849,319, esportazione L. 221,618 - Prodotti chimici, generi medicinali, resine profumerie, importazione L. 5,147,610, esportazione Lire 4,545,316 - Colori e generi per tinta e per concia, impor. L. 2,139,699, esportazione lire 921,080 - Canapa, lino, iuta ed altri vegetali filamentosi escluso il cotone, impor. L. 3,494,365, esportazione L. 4,297,513 - Cotone, importazione L. 13,144,842, esportazione L. 2,598,500 - Lana, crino e peli, imp. L. 5,998,120, esportazione L. 618,240 - Seta, importazione L. 4,472,225, esp. L. 25,015,160 - Legno e paglia, imp. L. 3,220,881, esp. L. 5,216,207 - Carta e libri imp. L. 622,752, esp. L. 1,071,375 - Pelli imp. L. 4,101,765, esportazione L. 1,522,549 - Minerali, metalli e loro lavori, imp. L. 11,431,257, esportazione L. 3,811,586 - Pietre, terre, e vasellami, vetri e cristalli, imp. 5,629,390, esp. L. 7,954,171 - Cereali, farine paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie, imp. L. 10,912,374,

---

33 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

IX.

Un mese dopo

— Oh! mia cara, preparati ad udirne altre ancora, preparati a custodire tutti i miei più intimi segreti, prepara per me molta indulgenza e molta compassione.....

— Rita... Eroma.

— Babbo, babbo.

— Dove siete?

— Siamo nella mia stanza.

— Da tanto tempo? Venite in giardino che due rinfreschi non hanno più pazienza di aspettarvi.

— Eccoci.

Rita s' alzò col viso infiammato e tutta tremante. Eroma la trattenne per un braccio.

— Dimmi, Rita, di chi erano quelle orme, quel fiore?

— Islay.

— E tu l' ami?

Il babbo entrò, non aveva udito l'audace interrogazione.

— Che diancine fate qui così sole?

— Raccontavo, disse Rita con certo imbarazzo, del nostro viaggio.

— Sempre sullo stesso soggetto?.... Piccina mia, tu sei una biricchina tu, perchè non si lascia il babbo ed in ispecie i signori, così col naso in aria!

— Hai ragione babbo.

— Sicuro che ho ragione, che ne dice lei signorina Eroma.

— Dico che Rita ha un babbo d'oro.

— Lo senti? riprese Maso volgendosi a sua figlia. Suvvia venite qui e fate due baciozzi al babbo vostro. Subito!

Rita s' avvicinò a lui ed abbracciandolo gli coprì il viso di baci.

— Vedi, diceva essa, vedi che non son cattiva, tu me ne hai chiesti due, ed io te ne do tre, quattro... cinque... sei... sette! E così dicendo univa il fatto alla parola. Vedi se ti voglio bene e se ti compenso del male!

— Benissimo, benissimo, andava ripetendo il babbo, felice per quelle carezze. Meno moine, non tanto moine, datemi braccio ed andiamo a prender il rinfresco. Poi rivoltosi ad Eroma le offrì l'altro braccio e tutti e tre si avviarono in giardino.

La sera la passarono chiacchierando, ridendo e la parte maschia, trincando allegramente. Rita sola era estranea a quella gioia; la poverina faceva un lavorio di mente da non dirsi, un sospirare continuo, ed un gettare lunghe e profonde occhiate all' immensità del deserto, a quella linea impercettibile di monti, che lo chiudevano a sinistra, a quei lumicini che, quasi fuochi fatui, apparivano e sparivano nella pianura sottostante. Seduta attraverso una sedia, aveva appoggiata un braccio sulla spalliera e su di esso il mento. Essa beavasi di quella solitudine, di quei rumori impercettibili per lontananza, di quella placidezza.

Eroma, pur restando fra la brigata, le s'avvicinava di tanto in tanto, cercando distrarla; ma la compagna le rispondeva macchinalmente, lasciando sempre vagare la mente ove il cuore la conduceva.

— Povera Rita, quanta pena mi fai, le diceva sottovoce.

— E perchè?.. Vedi io sono allegra, nessun male mi conturba, non sono infelice. Perchè ti fo pena?

— Mah!.... Tu certo non sei più la Rita di un dì, tu sei triste, melanconica, ed il vederti così credi che non dia a pensare? No, tu non puoi simularlo, tu hai... Rita, Rita guarda con che occhi ti fissa il babbo.

Maso infatti la guardava come per indagare e scoprire ciò che passava in quella testolina. Non s' era accorto di nulla lui, ma un vago presentimento l' aveva, se Rita non simulava e bene, egli l' avrebbe studiata, l'avreb-

esportazione L. 12,326,229 - Animali prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie, import. L. 6,153,363, esp. L. 12.911,623 - Oggetti diversi, imp. L. 3,567,503, espor. L. 1,142,484.

BARBERI E BARBARIE

Troverete, o lettori, tra le notizie un grave accidente che funestò ieri l'altro Roma.

Durante la corsa dei barberi, il corso era affollato in modo straordinario.

Per errore furono dati alcuni squilli di tromba.

Ciò produsse una confusione indescrivibile. Era durante la corsa. Avvennero molti ferimenti.

Cinque o sei feriti furono trasportati allo spedale. Uno di essi poco dopo morì.

Il caso funesto avvenne davanti al Palazzo Fiano, da un verone del quale i sovrani assistevano allo spettacolo.

Quasi tutti gli anni questo insulso e barbaro spettacolo conta le sue vittime e in quest' anno è già la seconda disgrazia che si ha a deplorare.

Pare impossibile che ciò possa avvenire nell' alma Roma, nella capitale di una Nazione che diede al mondo tre civiltà!

Il Tunnel Messina-Reggio-Calabria

La Società veneta di pubbliche costruzioni presieduta dall' on. Breda, in seguito all' autorizzazione ricevuta dal Governo onde eseguire gli studi occorrenti per un passaggio sottomarino fra Messina e Reggio di Calabria, che si avrebbe in animo di effettuare, darà opera a quegli studi con la massima sollecitudine.

Saranno diretti dall' ex-deputato ingegnere Gabelli. La lunghezza del tunnel sarebbe di 13,220 metri. La profondità massima dell' acqua, sulla linea della galleria progettata, è di 110 metri. L' altezza di terreno, sopra la vôlta della galleria nel punto della massima depressione del mare, è di 35 metri.

Il tunnel verrebbe scavato precisamente fra la Punta del Pizzo e Sant'Agata. Consultati alcuni geologi, avrebbero dichiarato che le roccie cristalline del luogo (graniti, gneiss, micaschisti), sono coperti da terreni quaternari, tanto compatti da eliminare i pericoli d' infiltrazione delle acque.

La spesa dei lavori ascenderebbe a 65 milioni; il tempo occorrente ad eseguirli non sarebbe minore di 6 anni.

Statistica dei reati

Il ministero dell' interno ci comunica la statistica dei reati più gravi verificatisi nelle provincie del Regno durante l' anno 1881, confrontata con quella dei reati più gravi verificatisi nel precedente anno 1880.

Risulta da questa statistica che, durante l'anno 1881, in confronto al precedente anno 1880, si ebbe una diminuzione di 299 omicidi consumati, 63 omicidi mancati, 572 grassazioni, 98 fra estorsioni e rapine, 12,237 furti qualificati, 6915 furti semplici e campestri, e di lire 1,813,599 nel valore dei danni arrecati alle proprietà.

Si ebbero in più soltanto 2 infanticidi e 470 tra ferimenti e percosse.

Notizie Italiane

ROMA 21. — Da notizie pervenute al Ministero, risulta che il numero dei nuovi inscritti nelle liste elettorali è, relativamente, assai scarso.

In parecchie città quel numero fu appena calcolabile, specialmente nell' Italia meridionale.

Lo stato di salute del generale Medici è invariato.

Depretis è ancora a letto.

— Oggi la *Corsa dei cavalli barberi* venne funestata da gravi disgrazie.

I segnali della corsa vennero mal dati o mal compresi.

Un cavallo, correndo a tutta forza, rovesciò sette persone. Un ragazzo morì schiacciato; un altro è moribondo. Una guardia municipale ebbe la gamba destra frantumata; diversi spettatori vennero più o meno gravemente feriti.

Questa catastrofe succedeva sotto la loggia dove si trovavano il Re e la Regina. Il Re si recò immediatamente a visitare i feriti.

NAPOLI, 21 — La giornata di ieri fu freddissima e Garibaldi ha sofferto per il repentino cambiamento di temperatura.

Malgrado le assicurazioni date dai giornali la salute del generale non migliora, benchè nulla siavi d'inquietante.

— Scrivono da Napoli alla *Nazione*: È morto quì Carlo Fontana, pittore scenografo. Guadagnò molto in America, riperdette tutto, visse povero, muore poverissimo.

Al figlio, Ferdinando Fontana, il triste annunzio giungerà in America, dov' egli viaggia e scrive per riparare in parte alle misere condizioni della famiglia.

VENEZIA — Togliamo dalla *Venezia* di jeri:

Giunsero ieri a Venezia notizie di un fatto gravissimo, avvenuto ieri'altro ad Adria.

Sono in quella città alcuni individui che professano le massime degli internazionalisti, e su loro — naturalmente — vigila l' occhio dell'autorità di P. S. di cui è capo quel commissario distrettuale.

Costoro si raccoglievano a combriccola in un Caffè del paese, e a questo luogo fu specialmente rivolta l'attenzione dell' autorità. Ci si narra di conventicole sciolte e che un direttore del Caffè, il quale aiutava (a quanto pare) quei messeri dell'internazionale, fu licenziato.

Codeste *persecuzioni* dell' autorità (com' essi le chiamavano) irritarono talmente quei signori che giurarono di trarne vendetta. Anzi non è molto furono sparsi pel paese cartellini minacciosi, sui quali si leggeva: *Il Comitato si vendicherà.*

Vittima designata il commissario distrettuale, *reo* di aver fatto da uomo onesto e saggio il proprio dovere.

Il giorno della vendetta giunse, purtroppo! Ierlaltro il sig. commissario faceva colazione in una trattoria. E, mentre mangiava, entrarono nel locale alcuni individui, uno dei quali, proditoriamente, per di dietro, svelto così che la vittima non ebbe tempo di schivare il colpo, inferse al signor commissario una coltellata sotto la scapola. La ferita penetrò nella cavità per 12 millmetri.

Il feritore e alcuni dei suoi compagni furono immediatamente arrestati — e una commissione giudiziaria da Rovigo andò tosto ad Adria per iniziare un procedimento.

Questo il fatto — non abbiamo ancora maggiori particolari. Come non sappiamo dello stato di salute del sig. commissario. Pare che la ferita sia grave, ma non pericolosa.

Notizie Estere

FRANCIA — Nella scarcerazione di Bontoux e Feder sono entrate, oltre possenti influenze locali, anche influenze estere. Sono noti i rapporti dell' *Union* col governo austriaco: ora si vorrebbe che il conte Beust avesse invocato per Bontoux un favore che a Vienna sarebbe riuscito gratissimo.

La ricostituzione dell' Union generale, grazie a fondi legittimisti e austriaci, è dunque più che probabile. Lo stesso Rotschild, pregato da Vienna, aiuterebbe l' operazione.

— Telegrafano da Parigi 21:

Oggi gli studenti bulgari residenti a Parigi presentarono un indirizzo al generale Skobeleff, in segno di riconoscenza per il suo discorso pronunziato contro l' Austria e la Germania.

Ad onta delle proteste della colonia francese, il governo mantiene il trasloco del ministro Roustan dalla Tunisia. Nominerà al suo posto il console Godeau.

Le notizie sulle inondazioni in America sono desolanti. I danni sono colossali.

AUS. UNGH. — Un corrispondente parigino di giornali ungheresi dà relazioni sopra un colloquio da lui avuto con Skobeleff, il quale gli avrebbe detto che la libertà degli slavi non esclude la libertà dei magiari.

— Si ha da Vienna 20:

All' est di Tirnowa avvenne una scaramuccia fra le nostre truppe e circa 80 insorti. Questi ultimi furono respinti. Molti insorti raccolgonsi a Rafme.

È morta a Londra Sarina Levi maritata Nathan, italiana di nascita e di aspirazioni. La sua casa a Londra aperta sempre agli italiani nei tempi minacciosi della tirannia, fu un focolare ed una scuola di patriottismo. È in casa Nathan che riparava Mazzini negli anni del lungo esilio.

La sua morte è rimpianta da ogni buon patriota, memore dei servigi resi alla causa italiana dalla signora Nathan.

Cronaca e fatti diversi

Cifre approssimative. — Le iscrizioni volontarie come preannunziamo toccarono appena le 200. I due Comitati della Costituzionale e della Democratica presentarono ognuno circa 1300 domande o con congedo militare o a mezzo notaio. La Giunta Comunale si calcola ne possa iscrivere *ex officio* un 500, ma dovrà altresì cancellare tutti coloro che cadono sotto il disposto degli art. 86, 87, 88, 89 titolo V della legge 22 gennaio. Gli elettori politici del 1881 ascendevano a 2395; dunque è presumibile che la nuova lista ne comprenda da 5000 a 6000. Dove sono i 12000 elettori del nostro Comune che avrebbero avuto diritto al voto e che anelavano, a dire di taluno, il momento di esercitare il loro sovrano diritto?

Tentato suicidio. — Una bella ed onesta bambinaia certa Agostini Guglielmina di Antonio, nativa di Cotigliano, tentava nel pomeriggio di ieri di por fine ai suoi giorni gettandosi nelle acque del Castello dal lato del vecchio arsenale. Ella avrebbe trovato certa morte se un muratore certo Bergamini Antonio, udendo il tonfo nell' acqua, non fosse prontamente accorso e fattosi legare alle reni delle funi apprestate subito da volonterosi esercenti dei dintorni, non fosse ei pure calato nelle acque, traendola dopo molti sforzi a salvamento tra il plauso della folla accorsa.

Speriamo che il R. Governo sa-

---

be forse interrogata e tutti sanno che: *tosse, amore* e non ricordo il resto, son cose che non si celano tanto facilmente. E Maso s' alzò ed andò direttamente verso sua figlia.

Il resto della comitiva era *nel caldo* di una discussione, il di cui tema non ricordo, quindi non badava a ciò che succedeva attorno.

— Biricchina mia, disse il babbo chinandolesi proprio rimpetto, e gesticolando colla sola destra, mentre l' altro braccio l' aveva piegato dietro la schiena. « Biricchina mia, voi avete qualcosa voi, ed al babbo non si tiene celato nulla, lo sapete bene voi che per il babbo non ci debbon essere segreti. Sapete bene che a star così gli fatte dispacere. Orsù dite un pò ciò che avete, il babbo vostro vuol saperlo. Eppoi tra l' agro ed il dolce. » Avanti...

— Caro papà, tu sei in isbaglio. Poi contrafacendo la voce di lui: « Voi, voi siete troppo brontolone e non bisogna esser così con vostra figlia, lo sapete bene che vostra figlia detesta il brontolare. Eppoi da che, come arguite questo *qualcosa* che dite io mi abbia? Su, ditemelo. » E così dicendo s' era levata da sedere e si era piantata rimpetto a lui nell' identica sua posa. « Su ditemelo signor brontolone, giacchè da oggi innanzi non vi chiamerò che così. »

Maso era restato in asso. Sorrise, aprì le braccia e Rita vi si slanciò. Si udirono due baci ed il rumore sottile di uno schiaffetto. Poi, come al solito si posero a braccetto. Eroma li seguì tutta giuliva e, raggiunta la comitiva, volsero tutti alle camere da letto.

Eroma e Rita dormivano nella stanza istessa. Quando Carmen fu sortita, la prima con tanta precauzione che forse manco le oche sacre del Campidoglio si sarebbero svegliate, venne nel letto di Rita, la baciò eppoi le chiese la fine del racconto. Rita non chiedeva di meglio, ella aveva bisogno di espandere la piena del suo cuore, ed il farlo ad una persona amica le era sommamente grato.

— Era dunque lui, disse, il bello e fiero indiano, che aveva piantata la margherita, io lo seppi dopo e sentine il come. Non è guari venti giorni dacchè lo conobbi e nel modo il più strano. Un dopo pranzo, io ero nell' angolo della finestra e leggevo. Il babbo nella sua stanza parlava con alcuni operai. Faceva assai caldo, chiamai Carmen e le dissi di attaccare alle due palme, che sono in fondo al giardino, il mio *hamac*. Mi vi sdraiai e studiando la grammatica spagnuola trascorsi non ricordo quanto tempo. Dopo poco mi addormentai. Quando mi svegliai il sole era già in giù da un bel pezzo, ero sempre sola, non so perchè ma ebbi paura e disteso il braccio per aggrapparmi alla corda e saltare a terra, sfiorai colla mano un foglio di carta.

Ritirai la mano come al contatto della pelle rischiosa di una serpe. Mi levai a mezzo, volsi il capo e scorsi una freccia confitta al tronco della palma; era un pò più in su del mio capo! Infilato alla freccia c' era la carta di cui ti ho parlato.

Mi buttai giù dall' *hamac* con vero raccapriccio. Stetti un pò come inchiodata al suolo non sapendo decidere se d' allontarmi o di chiamare alcuno, poi riavutami e pensando alla prova ben più dura che aveva sostenuto, mi feci forte e strappai quel foglio dall' arma selvaggia.

— Con un'occhiata sola scorsi alcune righe di carattere assai grosso e tracciate col lapis.

— Guardai intorno, ero proprio sola, nessun rumore tradiva la presenza di un uomo anche lontano, i soli uccelli cinguettavano amorevolmente fra loro.

— Spiegai il foglio benchè me lo vedessi tremare fra mano e lessi:

« *Bella porteña. Il capo indiano che ti salvò dalla morte ti ama più di tutto sulla terra, se hai pietà di lui, trovati in questo luogo a notte buia. Se no domani ei non vivrà più.* »

La prima idea fu naturalmente di non andarci, poi quella di fuggire subito da quel luogo. Ed infatti rientrai tutta tremante.

Il babbo era ancora nel suo studiolo, udivo il suono di varie voci, egli era ancora cogli operai.

— Lasciai fare ed andai nella mia stanza, mi abbandonai sul poggio di quella finestra come tra le braccia di una amica, là io pensai e piansi, sospirai e tremai... che due terribili ou! cercai il foglio e lo rilessi era scritto in ispagnuolo ed al carattere potei arguire che Islay doveva avere una certa coltura. *(Continua)*

prà degnamente rimunerare il pietoso e coraggioso atto del bravo operaio e chi ebbe a coadiuvarlo.

La povera Guglielmina raccolta da due Delegati di P. S. prontamente accorsi dai vicini uffici, venne adagiata su d'un *fiacres* e condotta all'Ospedale vi ebbe subito sollecite ed efficaci cure.

Quali le cause che trassero l'infelice al disperato proposito? Essendo diverse le versioni, crediamo di non doverne accogliere alcuna. Triste però è il pensare che nel fiore della giovinezza, a 16 anni, possa venire a noia la vita!

Il foglio degli annunzi legali del 21 Febbraio conteneva:

— Seconda inserzione di un estratto di Bando Venale.

— L'Intendenza di finanza notifica che l'appalto della Rivendita n. 5 in Ferrara (Via Giovecca 72) venne deliberata in primo grado per annue L. 825, e che su questo prezzo venne fatta offerta non minore del ventesimo elevando la somma a L. 866. 30.

Su tale nuovo prezzo avrà luogo a mezzodì del 6 marzo nuovo incanto a mezzo di offerte segrete.

— La Direzione del Lotto, Compartimenti di Venezia, apre concorso a tutto il 16 Marzo alla nomina di ricevitore del Banco N. 260 nel Comune di Ostellato con l'aggio lordo annuale di L. 972. 33. Gli aspiranti faranno tenere alla Direzione l'istanza corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del Regolamento. A guarentigia dell'esercizio si richiede deposito in titoli del Debito pubblico o numerario corrispondente al capitale di L. 690.

Nati e morti. — Abbiamo sottocchi lo specchio dei nati e morti in tutta la provincia nell'anno 1881.

Mentre nel 1880 la statistica offriva cifre desolanti dandoci 9188 morti in confronto di 7885 nati, nel 1881 abbiamo il rovescio della medaglia che ci si presenta confortantissimo: 9093 nati oltre a 148 nati morti, e 7361 morti.

I matrimoni sommarono in totale a 1253.

Suddividendo queste cifre per Circondario abbiamo:

Ferrara — Matrimonj 818 - nati 6218 - nati morti 114 - morti 4494.

Cento — Matrimonj 247 - nati 1283 - nati morti 19 - morti 1170.

Comacchio — Matrimonj 188 - nati 1592 - nati morti 15 - morti 1197.

Crediamo di non far ragguagli in relazione alla popolazione enunciata dal predetto specchio, in quanto che esso non tien conto del movimento per emigrazione ed immigrazione e quindi le cifre differenziano sostanzialmente da quelle risultate dall'ultimo censimento. Ad esempio, il Comune di Ferrara che venne accertato in 77008 persone, in questo specchio trovasi annotato in 74633 e così via via.

Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici. — Secondo la Situazione pubblicata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 18 corrente N. 14, il Monte delle Pensioni per gli insegnanti elementari possedeva al 31 Dicembre 1881 un capitale netto di L. 4,958,967. 75, e cioè L. 4,763,798. 94 in rendita consolidata, L. 20,929.28 in conto corr. colla Cassa dei Depositi e Prestiti e L. 172,342 21 in crediti per contributi non riscossi; cui aggiungendo L. 1897.32 di contributi riscossi ma non ancora commutati in vaglia del Tesoro dai Tesorieri provinciali, si ha il capitale surriferito di L. 4,958,967.75.

Questi resultamenti sono assai confortanti.

La cifra di L. 172,342.21 di contributi non riscossi si riferisce nella massima parte alle quote che andavano a scadere soltanto col 1° Gennaio 1882 e quindi non si potevano riscuotere prima del 31 dicembre 1881.

L'attivo netto è salito in appena tre anni ad una somma abbastanza ragguardevole, e poichè i resultati in avvenire dovranno riuscire necessariamente anche migliori, sia per il normale aumento degli insegnanti contribuenti, sia per il progressivo sviluppo dei capitali fruttiferi, è certo che il patrimonio del Monte andrà rapidamente crescendo secondo le previsioni cui si informò la legge di sua creazione; e che perciò rimangono assicurate le sorti del nuovo Istituto dal quale sarà dato principio col 1° Gennaio 1889 all'assegnamento delle pensioni.

Del che debbono rallegrarsi non soltanto la benemerita classe di insegnanti a cui favore il Monte fu istituito, ma altresì tutti coloro che hanno a cuore il benessere di essa.

Pubblicazioni. — Il nuovo Libro del signor dott. Aldo Gennari: *Virtù e sregolatezza*, del quale abbiamo parlato nel N. 29 della *Gazzetta* è vendibile in Ferrara dai principali librai al prezzo di L. 2.

Prestito della città di Barletta. — Bollettino telegrafico dei principali premi sortiti nell'estrazione del 20 corrente:

Serie		N		L.
398	N	37	L.	100,000
1072	»	49	»	1,000
4203	»	22	»	500
2015	»	39	»	500
5542	»	28	»	400
1925	»	32	»	400
915	»	6	»	300
699	»	6	»	300
155	»	10	»	300

Serie rimborsata 2622.

Sacco nero. — In Migliaro dall'Arma dei RR. Carabinieri venne operato l'arresto di certo M. V. perchè sorpreso in possesso d'un coltello proibito.

— In Comacchio vennero arrestati certi C. P., C. A., M. G. perchè sorpresi a fiocinare del pesce nelle acque soggette ai diritti privilegiati di pesca.

— Continuano su larga scala nelle campagne i furti di pollame con gran disperazione delle povere massaie.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
22 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 0°,4 C
Alt. med. mm. 768,33	» mass.ª + 13°, 2 »
Al liv. del mare 770,45	» media + 6°, 6 »
Umidità media: 56°, 2	Venti do. NW; E

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, brina

23 Febbraio — Temp. minima — 0° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 53.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 22. — *Costantinopoli* 21. — Tissot e Dufferin comunicarono ad Assym la risposta identica alla nota della Porta del 13 gennaio chiedente spiegazioni sulle intenzioni della Francia e dell'Inghilterra in Egitto.

La risposta dice, che la trasmissione diretta del 7 gennaio al kedive non fu isolata; conforme a molti precedenti, mira soltanto alla prosperità e all'interesse dell'Egitto.

Gli stessi termini della nota provano che la Francia e l'Inghilterra non hanno mai pensato a misconoscere i diritti del sultano sull'Egitto.

Parigi 21. — (Ufficiale). Tissot fu nominato ambasciatore a Londra, e Noailles a Costantinopoli.

Parigi 22. — La *Republique française* ha da Berlino:

I giornali non sono soddisfatti delle dichiarazioni del giornale officiale russo riguardo a Skobeleff. Domandano una punizione pel generale.

Madrid 22. — In un articolo di giornale, Castellar dice temere una futura e grande invasione slava in Europa. La civiltà esigerà un'alleanza delle razze latina e tedesca.

Genova 22. — Stamane, ore 5, bruciava la fabbrica di candele stearíche Bottaro a Rivarolo.

I pompieri e tutte le autorità accorsero sul luogo.

— L'incendio della fabbrica Bottaro fu impossibile domarlo. La fabbrica andò interamente distrutta. È assicurata per oltre due milioni. Nessuna vittima. La causa è ignota.

Tunisi 22. — Il successore di Roustan sarebbe il prefetto di uno dei grandi Dipartimenti.

New York 22. — Le pioggie continuano. L'inondazione dell'Ohio e del Mississipi copre le rive fino alla distanza di quindici miglia.

Pietroburgo 22. — Il *Giornale di Pietroburgo* parlando del discorso di Skobeleff ricorda i principii pacifici proclamati dallo czar allorchè salì sul trono.

Parigi 22. — Roustan sarà nominato ministro a Washington.

Assicurasi che la nota comune alle potenze risponderà alla dichiarazione anglo-francese sull'Egitto.

Londra 22. — È cominciata l'agitazione agraria nel principato di Galles.

Berlino 22. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice: Skobeleff ricevette l'ordine di ritornare subito a Pietroburgo.

Vienna 22. — Si ha da Pietroburgo in data del 21: Lo czar fece invitare Skobeleff a tornare a Pietroburgo. Il generale atteso fra breve, dovrà dare spiegazioni.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Sembrasi, essere a cognizione che il lodevole nostro R. Sindaco, Giunta, e Segretari relativi abbiano finalmente constatato e ratificato che noi cittadini e popolo i nostri reclami erano giustissimi ed hanno decretato lo stanziamento dei fondi per le latrine pubbliche e rimesso il parere all'ufficio tecnico. Solo si sembra, che avendo segnato il luogo in Via Corte vecchia ai Numeri 18, 20, 22, 22 (bis), 24, 26 e 28, per trovare queste latrine ci vuole la carta geografica.

Le latrine pubbliche possono stare nel più centro possibile perchè così si fa nell'appartamento più nobile, la comodità del cesso, sempre avendo l'acqua per pulirlo.

Io additerei i Numeri 2 e 3 Piazza Savonarola per posizione centrica, per la comodità dell'acqua e impiantandola come tipo qui sotto mi sembra il più pratico e di meno spesa per la conduzione; perchè potrebbe viverví marito e moglie tenendola pulita.

Impiantato come tipo qui sotto si avrebbe un *retrè* da 3 soldi ogni persona, 3 da un soldo l'uno e due pubbliche per i miserabili.

Il Municipio dirà: ma noi dobbiamo pagare l'affitto di questo locale! Ma anche le vostre proprietà non sono regalate? E poi l'acqua da noi non l'abbiamo in tutti i luoghi e se fate le latrine senz'acqua riducete roba da caserma e assolutamente inconveniente. Quindi mi sembra che il luogo più pulito e più centrale per le ragioni suespresse sia questo.

G. B.

ANNO XXXV - GAZZETTA FERRARESE - ANNO XXXV

ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
In Ferrara all' ufficio	L. 15	8	4
In Ferrara al domicilio	» 18	9	4. 50
Provincia e Regno	» 20	10	5.

Per gli Stati dell' Unione si aggiungano le maggiori spese postali.

Un numero separato centesimi **5**

PER GLI ABBONATI ANNUALI
(esclusi quelli « all' ufficio »)

Vantaggi — Tutti i supplementi straordinarj, gratis — Inoltre avranno diritto ogni anno alla serzione gratuita di sei avvisi di 20 linee l' uno, che riguardi il loro commercio, industria o professione.

PER TUTTI GLI ABBONATI INDISTINTAMENTE

Premio: LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE. — Tutti gli abbonati che s' abboneranno da Gennaio 1882 per un anno, 6 mesi o 3 mesi, avranno diritto a ricevere per *sole L.* **10**, un **Album Musicale** « LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE » contenente i più bei lavori musicali di celebri maestri passati e contemporanei.

Questa bella collezione contiene **cento** pezzi di musica in *gran formato*, il cui valore rappresenta più di **200** *franchi* al prezzo netto.

LA GAZZETTA è l' unico giornale quotidiano della città e provincia — Ha corrispondenti in tutti i centri della provincia — Tiene esattamente informati dei più minuti avvenimenti politici e d' interesse locale.

È in corso di pubblicazione in appendice « **POVERI EMIGRATI** » Racconto di Arnaldo Ferraguti — Di prossima pubblicazione: **DIONE** di Aristide Passega — **SELMEL** di Alexandre Weill. — Tutti e tre, lavori originali ed interessanti.

ANNO XLIV. GAZZETTINO MERCANTILE N. 8

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 13 al 20 Febbraio 1882.

		MINIMO		MASSIMO		DAZIO CONSUMO	
Frumento ferrarese fine	il Quint.	27	75	28	25	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	40	28	50	—	—
» » inferiore	»	23	50	25	—	—	—
» del Polesine	»	26	—	27	—	—	—
Formentone ferrarese	»	20	—	22	—	—	—
» del Polesine	»	22	50	23	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	21	75	21	80	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	19	50	20	—	—	—
Risone	»	18	50	21	—	2	10
Avena Ferrarese	»	20	—	21	—	1	50
» del Polesine	»	20	—	20	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	27	—	1	—
» colorati	»	23	50	26	—	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	46	—	4	30
» fioretto	»	37	—	40	—	4	30
» indiano	»	35	—	36	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	112	—	9	10
» delle Pugne	»	103	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	144	—	146	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94|95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94|95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	75	3	25	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	85	48	86	93	—	—
» comune	»	81	13	84	08	—	—
» inferiore	»	72	44	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	52	16	55	05	—	—
Canaponi	»	50	71	55	05	—	—
Stoppe	»	49	26	50	71	—	—
Fieno	»	6	—	7	—	1	—
Erba medica	»	6	50	7	50	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	115	—	120	—	2	60
» erba medica	»	115	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	40	—	45	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dasio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 21. 10, — Argento 105. 50.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — DAVIDE ROSSI

(Dall'*Eco*)